IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE FONDATO NEL 1881

Data: 19.06.2022 Pag.: 38
Size: 440 cm2 AVE: € 13200.00
Tiratura: 23562
Diffusione: 20697
Lettori: 138000

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

L'eredità di Pasolini

Ferretti: «Nessuno ha raccolto il testimone»

ROBERTO CARNERO

Tra i tanti libri usciti per il centenario della nascita di Pier Paolo Pasolini, quello di Gian Carlo Ferretti è certamente "dissonante" : non è un saggio sull'opera di Pasolini né una biografia né un'inchiesta sul mistero della morte, bensì un'indagine sul "personaggio Pasolini" . Si intitola infatti *Pasolini personaggio. Un grande autore tra scandalo, persecuzione e successo* (Interlinea, 200 pagine, 18 euro). In copertina reca l'immagine di un celebre murales, quello dell'artista francese Ernest-Pignon-Ernest, decano della street art, che raffigura Pasolini con in braccio il proprio cadavere, come una moderna Pietà. Se ne trova una copia a Napoli, ma ce ne sono altre in diverse località italiane (tra cui Ostia e Matera).

«Questo murales», spiega Ferretti, «simboleggia come Pasolini sia stato una vittima con il terribile omicidio e prima ancora con la persecuzione da parte della società italiana, ma anche di come sia stato protagonista di un'esposizione di se stesso, di un'esibizione che è stata in certi momenti una forma di autopromozione».

Incontro Ferretti a Milano, nella sua casa non lontana dall'Università Bocconi. Parlare con lui, classe 1930, equivale a dialogare con pezzo di storia della cultura italiana, avendo egli attraversato in prima persona l'epoca in cui Pasolini è vissuto. Oltre a essere l'autore al quale Ferretti ha dedicato le maggiori energie critiche lungo tutta la sua carriera di studioso, Pasolini è stato anche un suo assiduo interlocutore.

«Lo incontrai per la prima volta nel 1959», ricorda. «Dovevamo partecipare a un dibattito a Modena e ci trovammo casualmente a condividere lo stesso scompartimento in treno. Di quel viaggio ricordo la scomodità dei sedili di legno, e un giovane militare che viaggiava con noi e che attirò l'attenzione di Pier Paolo. Conversammo fittamente e da allora capitò spesso di vederci, soprattutto quando mi trovavo di passaggio a Roma. Nei rapporti personali era timido e dolce, anche se, quando si toccavano certi argomenti sensibili, come il Gruppo 63 (che lui detestava), poteva diventare a un tratto davvero feroce».

Per Ferretti il carisma di Pasolini è per così dire anomalo, nel senso che si basa sì sull'autorevolezza dello scrittore, ma anche sullo scandalo da lui provocato. Uno dei temi centrali del saggio è infatti quello dello scandalo: «Lo scandalo aveva due aspetti. Da un lato c'era quello contingente, inevitabilmente suscitato da opere nuove e trasgressive come le sue. Dall'altro c'era lo scandalo volutamente provocato da Pasolini stesso, che era un aspetto della sua contestazione e della sua sfida alla società».

A proposito di Pasolini, Franco Fortini ha parlato di uno «scandalo straziante, ma parziale», perché in fondo egli non aveva avuto il coraggio di superare fino in fondo (cito ancora Fortini) «l'etica cristiano-borghese». Commenta Ferretti: «Il giudizio di Fortini è severo, ma ne capisco il senso: nello scandalo pasoliniano c'è sempre una "captatio" , una partecipazione sottile al piacere, tipicamente borghese, di essere scandalizzati».

Chiedo infine a Ferretti qual è l'eredità di Pasolini: «Pasolini non ha eredi, nel senso che le sue posizioni sono talmente esasperate, eccessive, personali, che nessuno è stato in grado di raccoglierne il testimone». Ma

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE FONDATO NEL 1881

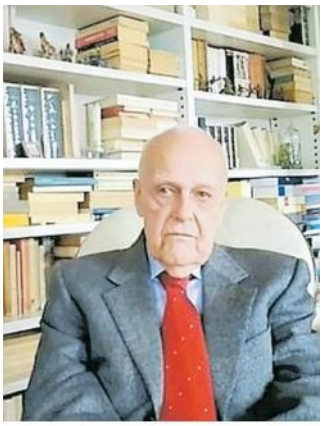
Data: 19.06.2022 Pag.: 38
Size: 440 cm2 AVE: € 13200.00
Tiratura: 23562
Diffusione: 20697
Lettori: 138000

che cosa ha consegnato alla letteratura, alla cultura, alla società italiane? «Il Pasolini poeta, critico-saggista e cineasta ha raggiunto livelli molto alti; forse meno il Pasolini narratore. L'esperienza "corsara" e "luterana" , quella degli articoli dei primi anni'70, è la lezione di un intellettuale che si oppone al pensiero dominante e ha il coraggio di sfidare la corruzione delle istituzioni con un rigore critico che oggi mi sembra piuttosto scarso».

Ma soprattutto – per Ferretti – Pasolini rimane uno dei più importanti e geniali autori del secondo '900 e certamente il più grande personaggio di quell'arco di tempo: «Nel secolo scorso, dopo D'Annunzio c'è stato solo lui in questo senso. La sua figura riassume in modo nuovo, sintetizzandole tra loro, le figure tipiche dell'intellettuale novecentesco: l'esteta, il maudit, il pedagogo, lo scrittore e il pensatore "impegnato" . Ha scritto su tutto, su ogni argomento e su ogni aspetto della società del suo tempo, suscitando attenzione e ottenendo un successo che è cresciuto con la morte e dopo la morte». Come testimonia il vasto discorso attorno a Pasolini che si sta svolgendo in questi mesi e di cui abbiamo provato a dare alcuni assaggi nelle 10 puntate dell'inchiesta che con questa intervista si conclude. —

(10/Fine)

Le puntate precedenti sono state pubblicate l'1, il 5, 15, 29 marzo, il 12 aprile, il 4, il 17 e il 30 maggio, l'8 giugno)



GIAN CARLO FERRETTI
GIORNALISTA, HA PUBBLICATO SAGGI SU DIVERSI SCRITTORI DEL '900

Il saggista: «Il poeta rimane uno dei più importanti e geniali autori del secondo '900»

L'AUTORE

Giornalista ed editore

Gian Carlo Ferretti è nato a Pisa nel 1930. Dopo anni di giornalismo (a lungo responsabile delle pagine culturali dell'"Unità") e di editoria (Editori Riuniti), nel 1987 è diventato professore di Letteratura italiana moderna e contemporanea e Storia dell'editoria novecentesca all'Università di Roma Tre. Ha pubblicato saggi su diversi scrittori del '900, con un particolare interesse per Pasolini.

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile